



Berna, ottobre 2020

Prodotti OGM nelle derrate alimentari: panoramica dei controlli svolti nel 2019 dalle autorità di esecuzione cantonali

Nel 2019 le autorità cantonali di esecuzione hanno raccolto 336 campioni di derrate alimentari al fine di verificare la presenza di organismi geneticamente modificati (OGM). Rispetto all'anno precedente, la percentuale di campioni positivi agli OGM è leggermente aumentata e si attesta ora intorno al 10 % come negli anni precedenti. Tuttavia nella maggior parte dei casi la percentuale di componenti OGM è risultata minima ed è stata rilevata soprattutto negli alimenti contenenti soia e mais. Circa l'1 % del totale di campioni è stato contestato dalle autorità cantonali.

Condizioni quadro nel diritto alimentare

Gli organismi geneticamente modificati (OGM) contenuti nelle derrate alimentari possono essere immessi in commercio in Svizzera solo previa autorizzazione dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV). Attualmente sono autorizzate quattro linee di piante geneticamente modificate: tre di mais (Bt176, Bt11, MON810) e una di soia (40-3-2, conosciuta come soia Roundup Ready). Le derrate alimentari e gli additivi derivati da tali OGM autorizzati sono soggetti a un obbligo generale di caratterizzazione. Le tracce involontarie di OGM autorizzati nei prodotti tradizionali non sono soggette a tale obbligo se non superano il valore soglia dello 0,9%, che si applica anche alle derrate alimentari di produzione biologica. Per altre quattro linee di mais (NK603, GA21, TC1507, DAS59122), una di colza (GT73, non riproducibile) e una di soia (MON89788) vi è un disciplinamento dei margini di tolleranza. Le tracce involontarie di OGM tollerate nelle derrate alimentari non possono superare la concentrazione dello 0,5%.

Procedure di analisi impiegate

Per analizzare i campioni i laboratori dispongono di un ampio ventaglio di procedure costantemente ampliato con nuovi metodi di rilevamento e impiegano la reazione a catena della polimerasi (PCR), una procedura in grado di rilevare una mutazione direttamente nel patrimonio genetico. Il limite minimo di tale procedura per una quantificazione certa (soglia di determinazione) è prossimo a un tenore di OGM dello 0,1% e la soglia di rilevabilità analitica è posta attorno allo 0,01%. Questi due valori dipendono però in misura considerevole dalla matrice e dal grado di trasformazione della derrata alimentare. Nel corso delle analisi i laboratori cercano, dapprima mediante procedure di ricerca generali (screening), i componenti genetici presenti in molti OGM. In caso di riscontro positivo applicano i cosiddetti metodi con costrutti o evento-specifici, che consentono di identificare l'OGM. Grazie all'impiego della cosiddetta PCR multiplex è possibile rilevare nella stessa reazione più elementi genetici, riducendo la durata e il costo delle analisi.

Risultati per l'anno 2019

Nel 2019 i laboratori cantonali hanno prelevato e analizzato complessivamente 336 campioni di derrate alimentari per accertare la presenza di OGM, che provenivano prevalentemente da categorie merceologiche in cui con grande probabilità si poteva presumere la presenza di componenti OGM, ovvero prodotti a base di soia (18,8 % del totale), riso (18,2 %), mais (6,3 %) e altri (56,7 %).

In 305 dei campioni prelevati (90,8 % del totale) non sono stati rilevati componenti OGM. Mediante metodi di ricerca generali o specifici sono stati riscontrati componenti OGM in 31 campioni, pari a una

quota di positività del 9,2 %. In 12 dei campioni positivi (3,6 % del totale) le concentrazioni di OGM sono risultate molto basse, con percentuali massime dello 0,1 %, in un campione le percentuali sono risultate invece nettamente superiori all'1 %, riferito all'ingrediente (mais). In altri 18 campioni risultati positivi con procedure di ricerca generali (il 5,4 % del totale), la percentuale di OGM è risultata minima, motivo per cui non è stata possibile una determinazione più specifica.

125 dei campioni esaminati (il 37,2 % del totale) erano di produzione biologica; in 4 campioni è stata riscontrata la presenza di tracce minime di componenti OGM.

Nei 31 campioni risultati positivi si può osservare quanto segue:

in 12 di essi (il 3,6 % del totale) i laboratori incaricati delle analisi hanno riscontrato la presenza di componenti OGM autorizzati o tollerati in Svizzera.

In un campione (lo 0,3 % del totale) è risultata una caratterizzazione errata poiché esso era contrassegnato con l'indicazione «ottenuto senza ricorso alla tecnologia genetica» anche se sono stati rilevati OGM.

In un campione (lo 0,3 % del totale) è stato superato il valore di tolleranza dello 0,5 % per le piante OGM tollerate in Svizzera.

Gli OGM non autorizzati in Svizzera sono stati rilevati solo in due prodotti importati (lo 0,6 % del totale), anche se i componenti OGM identificati sono stati tutti autorizzati nell'UE.

Negli altri 15 campioni (il 4,5 % del totale) risultati positivi con metodi di ricerca generali sugli OGM, la percentuale di OGM è risultata minima, motivo per cui una determinazione più precisa non è stata possibile. Nel 2019 la maggior parte dei campioni positivi agli OGM proveniva dalle seguenti categorie merceologiche: prodotti a base di soia (in particolare tofu) e prodotti a base di riso.

In totale, il 9,7% dei campioni positivi agli OGM (3 su 31) è stato contestato, o perché sono stati rilevati OGM non autorizzati in Svizzera o perché è stata superata la soglia di tolleranza. Le autorità di esecuzione hanno sequestrato i prodotti contenenti OGM non autorizzati in Svizzera e hanno emesso una decisione. Va comunque sottolineato che le autorità cantonali di esecuzione prelevano campioni principalmente in base ai rischi e analizzano sempre più spesso derrate alimentari con un rischio maggiore di contaminazioni da OGM, motivo per cui i risultati esposti non sono rappresentativi dell'intero paniere di prodotti in commercio in Svizzera.

Confronto con gli anni precedenti

Nel 2019 è stato raccolto e analizzato un numero di campioni significativamente maggiore rispetto all'anno precedente (2018). Nei campioni contenenti OGM autorizzati o tollerati in Svizzera non sono state registrate variazioni significative rispetto agli anni precedenti. In un solo caso sono state riscontrate violazioni dell'obbligo di caratterizzazione, che di fatto sono rare e anche in passato sono state osservate solo sporadicamente.

In prodotti di nicchia importati, i laboratori hanno rilevato singoli OGM non autorizzati in Svizzera, tuttavia spesso autorizzati nell'UE. La percentuale di questi campioni è piuttosto costante nel corso degli anni e lo è anche per il 2019. Gli OGM non autorizzati a livello mondiale vengono riscontrati solo molto raramente. Nella maggior parte dei casi si tratta di riso OGM cinese o di papaya OGM dalla Thailandia. Nel 2019, circa il 20 % delle derrate alimentari esaminate apparteneva alle categorie merceologiche dei prodotti a base di riso e frutta in scatola, ma non sono stati rilevati OGM non autorizzati.

Anno:	2018	2017	2016	2015	2014
Campioni prelevati:	244	493	377	303	506
privi di componenti OGM:	228 (93,4%)	434 (88,0%)	335 (88,9%)	276 (91,1%)	480 (94,9%)
componenti OGM rilevati:	16 (6,6%)	59 (12,0%)	42 (11,1%)	27 (8,9%)	26 (5,1%)
– OGM autorizzati in Svizzera o tollerati:	6 (2,5%)	37 (7,5%)	5 (1,3%)	5 (1,7%)	13 (2,6%)
- di cui violazioni all'obbligo di caratterizzazione:	-	2 (0,4%)	1 (0,3%)	-	-
– OGM non autorizzati in Svizzera:	5 (2,1%)	13 (2,6%)	15 (4,0%)	16 (5,3%)	10 (2,0%)
- di cui autorizzati nell'UE:	5 (2,1%)	13 (2,6%)	12 (3,2%)	16 (5,3%)	9 (1,8%)
- di cui non autorizzati nell'UE:	-	-	3 (0,8%)	-	1 (0,2%)
– OGM non identificati:	5 (2,1%)	9 (1,8%)	22 (5,8%)	6 (2,0%)	3 (0,6%)